

Premessa

Autor(en): **Stäuble, Antonio**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Versants : revue suisse des littératures romanes = Rivista svizzera delle letterature romanze = Revista suiza de literaturas románicas**

Band (Jahr): **40 (2001)**

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PREMESSA

You base football player.

(Shakespeare, King Lear, I, 4)

Sogliono in simili di carnasciale e giovani tuoi pari andarsi a spasso vegghendo le maschere, o ire a fare al calcio.

(Machiavelli, Clizia, III, 1)

Le due citazioni poste in epigrafie al numero tematico dedicato a *Letteratura e sport* nelle letterature romanze vogliono ricordare l'antichità della più popolare attività sportiva e legarla a due grandi nomi della letteratura universale. D'altra parte esse rimandano a due degli articoli che qui pubblichiamo : la citazione shakespeariana si legge infatti (in traduzione francese) nella prefazione della preziosa antologia *Football et Littérature* curata da Patrice Delbourg e Benoît Heimermann (Parigi, Stock, 1998) ; e proprio Benoît Heimermann nell'articolo che abbiamo posto in testa a questo fascicolo si interroga sul concetto stesso di letteratura sportiva attraverso una ricca panoramica di letterati che praticarono uno sport o che su di esso scrissero. Il passo machiavelliano è invece citato in apertura del saggio di Denis Fachard sull'antico calcio fiorentino, che contiene un'analisi del capitolo « In lode della Palla al Calcio », di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca.

Alcuni articoli propongono una panoramica sulla presenza dello sport in diversi autori : Giorgio Bárberi Squarotti (che tiene a definirsi un appassionato : « La mia passione sportiva è presso che completa ») offre una carrellata attraverso la poesia italiana del Novecento, mentre Maïté Riou studia i risultati poetici di un concorso letterario svoltosi in concomitanza con le Olimpiadi romane del 1960,

definendo in conclusione le caratteristiche che permettono di parlare di « letteratura olimpica ». Concentrati su un singolo sport sono invece altri contributi : il calcio come fattore di identificazione individuale e collettiva nella società moderna (con inevitabili addentellati politici) è oggetto di una disanima condotta da Julio Peñate Rivero, che sottolinea poi le analogie tra le partite e la struttura di generi letterari come il dibattito o il racconto breve (la tensione conclusiva degli ultimi minuti o delle ultime righe) : analogia esemplificata sul racconto « El crack » di Augusto Roa Bastos ; riferimenti sociologici fanno da sfondo anche all'articolo di Eugenio Buonaccorsi, che studia in prospettiva diacronica il rapporto tra calcio e spettacolo (cinema e teatro) nella società italiana, per concludere con un'interessante analogia tra il teatro di ricerca (in cui il gesto prevale sulla parola) e lo « spettacolo » offerto dai tifosi sulle gradinate degli stadi ; Yvette Sánchez descrive l'entusiasmo che alcuni grandi nomi della letteratura francese del Novecento manifestarono per la boxe e per certe figure di pugili diventate quasi leggendarie ; Mario Agliati rievoca suggestivamente i propri ricordi di appassionato di ciclismo (e rivivono nomi come Binda e Guerra, Bartali e Coppi) per poi soffermarsi sulla presenza della bicicletta nell'opera di alcuni scrittori della Svizzera italiana ; di ciclismo (o cicloturismo) parla pure Matteo Pedroni, che presenta l'apparizione della bicicletta nella letteratura italiana tra Ottocento e Novecento (e subito vi si accompagnò una polemica letteraria tra Vittorio Betteloni e Lorenzo Stecchetti, pseudonimo di Olindo Guerrini).

Altri collaboratori hanno preferito concentrare la loro attenzione su singoli scrittori : oltre al già citato Fachard con il *Lasca*, è il caso di Remo Fasani che ripropone la traduzione di un brano dell'*Eneide* (sulla corsa a piedi) realizzata dall'allora quindicenne Manzoni, di Valérie Michelet che studia le prime opere di Montherlant mostrando le contraddizioni tra la misoginia dell'autore e la sua accettazione delle donne atlete, di Marco Kunz che mette a fuoco tratti epici e picareschi nelle novelle calcistiche di Osvaldo Soriano.

Due articoli hanno un'impostazione linguistica : Ottavio Lurati esamina una serie di espressioni e metafore tratte dal linguaggio

sportivo ed entrate nell'italiano corrente, mentre Gianni A. Papini, dopo aver rievocato la voce del mitico radiocronista Niccolò Carosio, analizza la lingua e lo stile del giornalista sportivo Gianni Brera.

Infine abbiamo posto a conclusione del fascicolo una piccola appendice poetica con testi in spagnolo di Lluvia Isha e in italiano di Remo Fasani e Alberto Roncaccia.

Antonio STÄUBLE
Università di Losanna

